

destro: come sarebbe possibile? Le gite vicine e lontane, e anche lontanissime, sui laghi o sulle Alpi, a Milano, a Genova, a Venezia, a Roma e anche a Napoli ebbero un grande successo. Una venne fatta a Torino: la città nella quale il vasto, perfetto lavoro organizzativo era stato compiuto volle avere il piacere di accogliere una comitiva di campeggiatori, e il Comune offrì un ricevimento a Palazzo Madama, agli ospiti graditi, che erano accompagnati dal grand'uff. Mussino, commissario provinciale del Raci, dal Direttore del campeggio e da altri. Furono ricevuti dal Podestà, S. E. Giovara e dai due vice-Podestà, dal vice federale Gaj in rappresentanza del Segretario Federale; fra i presenti era il colonnello Coop, direttore della sede provinciale del Raci.

S. E. Giovara rivolse cordiali e simpatiche parole di benvenuto agli ospiti, e il signor Champion, presidente della federazione internazionale dei campeggi, rispose, ringraziando ed elogiando l'ospitalità italiana.

Gli ospiti visitarono la Colonia 3 gennaio, i mercati coperti, gli stabilimenti Fiat, e fecero il giro turistico di Torino. Nel centro della città, sebbene in piena agosto, alcuni gruppi dei campeggiatori spiccavano: abbigliamenti da spiaggia, short, berrettini baschi, succinte gonne-calzoni davano l'impressione che ci fosse il mare con relativa attrezzatura balneare ai margini del Valentino...

Ma chiudiamo questa lunga parentesi aperta nell'agenzia di viaggio, e vediamo quali altri siano i misteri di quel tono di agio che si respira a Meina. Nelle vicinanze della villa del signor Gian Riccardo Cella ecco dei fabbricati bassi e lunghi: sono le scuderie e le autorimesse le quali, in occasione del campeggio, hanno subito una radicale trasformazione, diventando eleganti, moderni fornitissimi negozi: ecco dove furono raccolte le fragrantissime pesche ammirate poc'anzi: nel negozio di frutta e verdura; vicini sono tutti gli altri negozi; la macelleria, lo spaccio dei pesci (anzi, dei pesci vivi, perchè tali sono mantenuti, fino al momento della vendita, natanti in apposite vasche), la drogheria, la salumeria, la tabaccheria, la panetteria dotata di un fondo proprio, la latteria, ecc. La fiaschetta con largo assortimento di vini italiani; la rosticceria completano l'organizzazione in virtù della quale la preparazione di un pranzo diventa uno scherzo anche per la persona più pigra. Chi vuole acquistare la pasta asciutta, calda e condita, in un piatto di cartone che non richiede neanche la noia di essere lavato poi non ha che da accomodarsi.

L'altoparlante ora grida: « Attenzione..., attenzione... Il signor Wolf è pregato di passare in segreteria... ». Vedete quante finezze

accompagni questa vita semplice... La sera i giovani campeggiatori e le giovani campeggiatrici (e sono tanti e tante) non debbono nascondersi sotto la tenda per la mancanza della possibilità di svagarsi. Esiste anche il quartiere dei divertimenti, con la pista per il ballo, e annesso un bar.

I particolari cui abbiamo accennato, e le docce con relativa cabina, e i lavatoi con acqua corrente per rendere più agevole la toletta mattutina, e la spiaggia in riva al lago, essa pure con doccia, e le fontane poste frequenti in ogni punto del campeggio sono tanti elementi della realtà organizzativa per cui appare attuale e naturale a Meina il paradosso della vita di sacrifici, sì, ma... allietata da tutte le comodità moderne. Questo miracolo è stato pensato e architettato a Torino: si prodigarono il presidente del comitato esecutivo ing. Luigi Mussino, commissario del Raci della nostra provincia, il dott. Luigi Bergera, presidente dell'autocampeggio club Piemonte, il col. Coop, direttore del Raci di Torino, l'ingegner Montaldi vice direttore del campeggio, e tutta una schiera di altri volenterosi.

Il resoconto della cerimonia inaugurale del campeggio non entra naturalmente nel campo di questo articolo; nondimeno l'avvenimento non può essere del tutto taciuto. Fu festoso e gaio: molte autorevoli personalità vi intervennero sottolineando, con tono simpaticamente cordiale, l'importanza: il gr. uff. Rava, direttore generale del Turismo, con indovinata calorosissima parola, recò il saluto di S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare (il quale giunse la domenica dell'8 agosto a visitare il campeggio).

Cordialissimi gli altri discorsi, fra cui quelli del gr. uff. Mussino, e del signor Champion, presidente della federazione internazionale dei campeggi.

Le impressioni che si ricevono visitando una tendopoli sono varie e innumerevoli, e, necessariamente, sempre personali. Ma vivendo alcune ore a Meina alcuni elementi oggettivi risaltavano a tutti: un tono di signorile buon gusto, un affiatamento spontaneo pur fra gente che non si era mai incontrata prima e infine la constatazione che il nostro secolo sta abolendo ad una ad una tutte le cose ardue: persino la vita negli accampamenti diventa razionale, agevole, attraente.

Ero giunto a Meina con alcuni pregiudizi ben radicati in mente intorno all'insuperabilità delle villeggiature trascorse in residenze in muratura, con soffitti possibilmente alti. Ne ritornai con il recondito proposito di assumere informazioni sul prezzo di una buona tenda (preferibilmente doppia, a prova di bufera...).